



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

**COSTRUZIONI**

Unione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

## **Comunicato stampa del 27 maggio 2016**

***Appalti pubblici: imprese sarde tagliate sempre più fuori dai grandi lavori***

***Nel biennio 2014-2015 sono stati aggiudicati in Sardegna 1.311 bandi di gara per lavori pubblici***

***L'80% dei bandi è stato affidato ad imprese sarde, il restante 20% a imprese non sarde***

***Le imprese sarde si sono però aggiudicate solo il 36% della spesa complessiva, pari a 1,2 miliardi di euro: ben 761 milioni di euro hanno lasciato la Sardegna***

***Su 44 gare di importo superiore a 5 milioni di euro ben 32 sono state affidate ad imprese non sarde (il 73%)***

***La maggior parte degli appalti sardi sono affidati ad imprese laziali, ma sono state le imprese lombarde ad aggiudicarsi le gare più sostanziose bandite in Sardegna***

***Le imprese sarde che continuano ad aggiudicarsi le gare meno sostanziose, in media 590mila euro di valore praticano ribassi più contenuti intorno al 22% contro il 28% di quelle "continentali"***

***Porcu e Zanda (CNA): Per rilanciare il settore oltre agli investimenti pubblici e all'accelerazione della spesa servono politiche industriali che incentivino crescita e processi aggregativi del sistema imprenditoriale isolano***

Su 1.311 bandi per lavori pubblici aggiudicati nel biennio 2014-2015 in Sardegna l'80% è stato affidato ad imprese sarde e soltanto il restante 20% a imprese non sarde (tra cui un numero esiguo di imprese internazionali). Eppure, se si guardano i valori delle gare il risultato è diametralmente opposto: in questo caso "rimane in casa" solo il 36% della spesa. In altre parole, tra il 2014 e il 2015, dei circa 1,2 miliardi complessivi di spesa pubblica per opere infrastrutturali aggiudicate, ben 761 milioni lasciano l'isola.



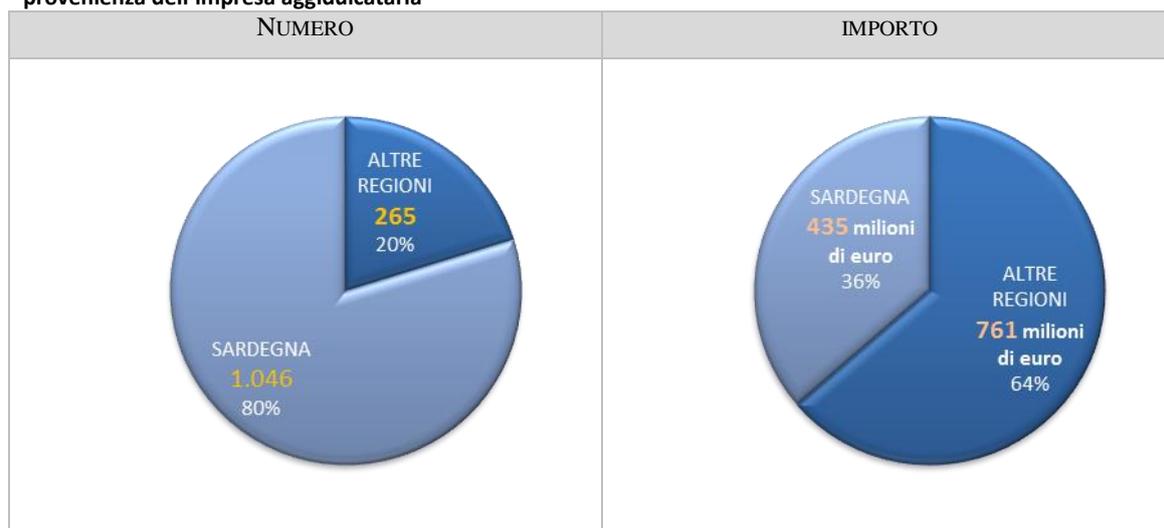
**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

**COSTRUZIONI**

Unione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

E' questo il risultato di un monitoraggio delle gare di lavori pubblici in Sardegna regione aggiudicati nel biennio 2014-2015 effettuato dal Centro studi della Cna Sardegna. Lo studio evidenzia come le imprese sarde, prevalentemente imprese edili di piccole dimensioni, fanno fatica ad accedere agli appalti più grossi perché non sono in grado di affrontare l'esecuzione di lavori più complessi. Basti osservare che **su 44 gare di importo superiore a 5 milioni aggiudicate nel biennio, 32 sono state assegnate a imprese provenienti da altre regioni.**

**Grafico 1. – Aggiudicazioni di opere pubbliche in Sardegna nel biennio 2014-2015 – Ripartizione del mercato per provenienza dell'impresa aggiudicataria**



Fonte: Cna Sardegna

La ricerca della Cna evidenzia inoltre che **le imprese sarde praticano uno sconto più basso, che si attesta in media sul 22% contro il 28% delle altre imprese.** In altre parole, per aggiudicarsi opere di importo medio pari a 590 mila euro, le imprese regionali hanno offerto uno sconto intorno al 22%. Le altre imprese, assegnatarie di lavori mediamente più rilevanti (3,2 milioni in media), hanno offerto ribassi intorno al 28%. Questo dato suggerisce una certa **competizione sulle opere di maggiori dimensioni**, opere a cui le imprese sarde, per via della prevalenza di piccole e piccolissime imprese edili (quindi



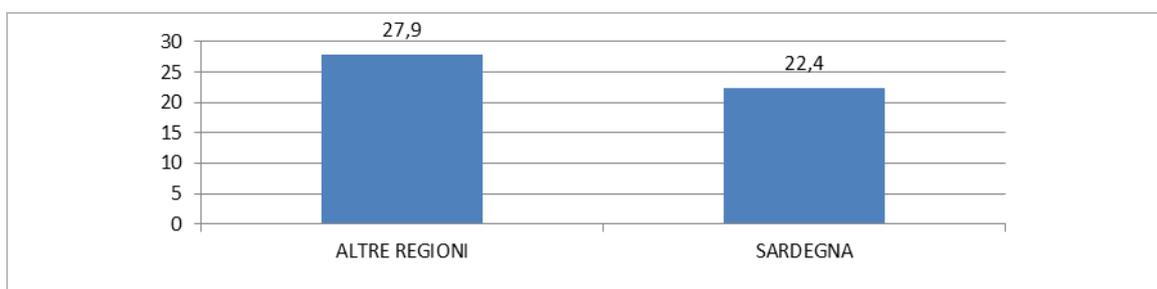
**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

**COSTRUZIONI**

Unione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

non in grado di affrontare l'esecuzione di lavori più complessi), fanno fatica ad accedere. Come detto, su 44 gare di importo superiore a 5 milioni aggiudicate nel biennio, 32 sono state assegnate a imprese provenienti da altre regioni, il 73% (contro il 20% del numero complessivo dei contratti firmati).

**Grafico 2. – Il ribasso medio praticato dalle imprese aggiudicatarie di lavori pubblici in Sardegna nel biennio 2014-2015**



Fonte: elaborazione CNA Costruzioni Sardegna

**Ma da dove arrivano imprese (e manodopera) che realizzano le opere in Sardegna?** Escludendo le imprese sarde, le imprese laziali guidano la classifica numerica (55 aggiudicazioni, il 4% del totale), seguite da siciliane, lombarde ed emiliane. Sul fronte economico, invece, le laziali sono superate da quelle lombarde, che si sono aggiudicate il 18% della spesa complessiva mandata in gara e assegnata nello scorso biennio, pari a 214 milioni, contro i 159 delle imprese laziali, romane in primo luogo. Buona la penetrazione delle imprese siciliane (34 contratti, pari a poco meno del 3%), ma per una spesa assai contenuta, 34 milioni in due anni. In effetti i lavori assegnati alle imprese dell'altra grande isola italiana sono di importo medio pari a 1,2 milioni, contro i 7,4 milioni delle lombarde, i 3,4 milioni delle laziali, i 2,8 milioni delle emiliane. Quanto allo sconto medio, **le imprese meridionali in genere praticano ribassi più elevati per aggiudicarsi lavori in Sardegna** (si tratta di lavori più piccoli rispetto a quelli aggiudicati dalle imprese del Nord): 35% per le pugliesi (4,5 milioni l'importo medio, ma se si esclude la maxi gara da 26 milioni per la



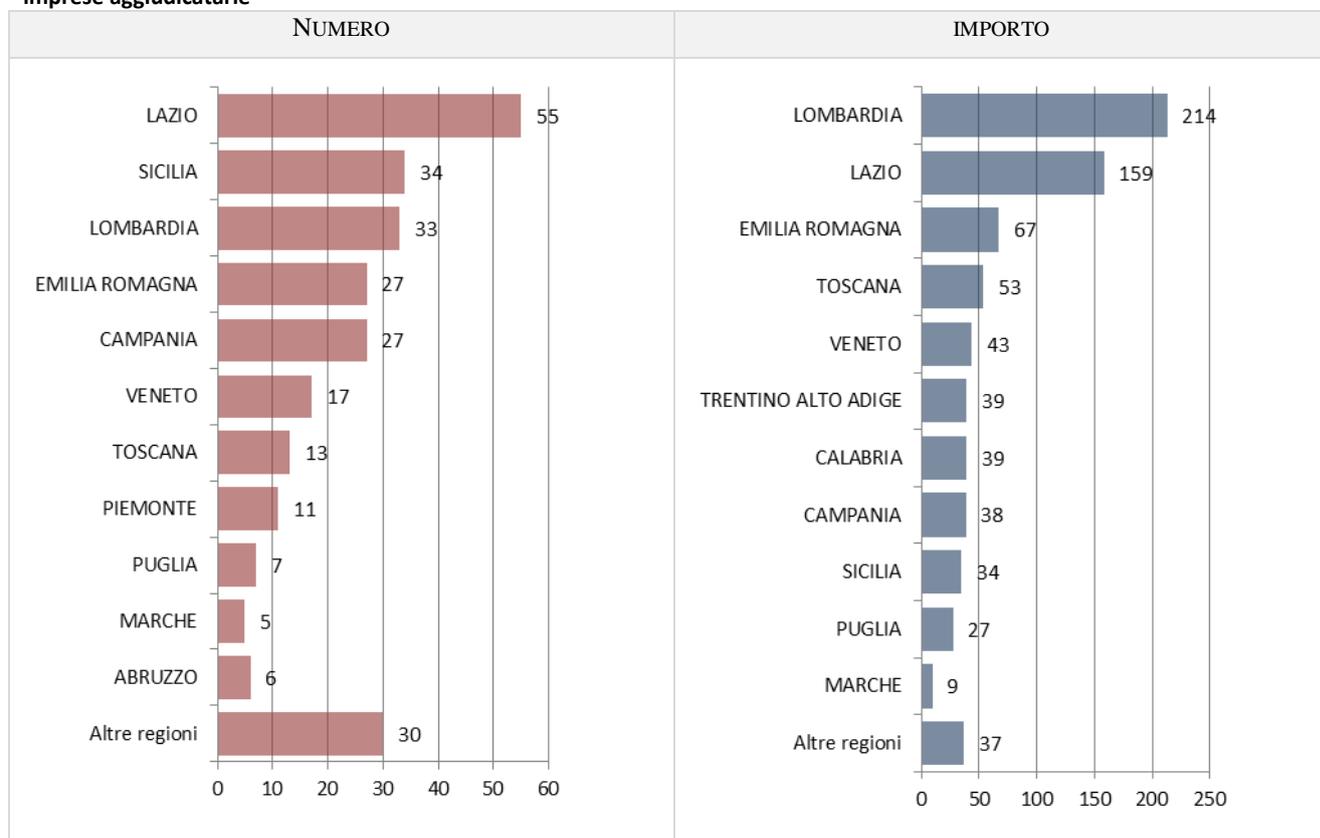
Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa

## COSTRUZIONI

Unione Regionale della Sardegna  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

realizzazione della piattaforma tecnologica europea, il taglio medio scende a 250 mila euro), abruzzesi con il 32% (1,2 milioni il taglio medio dei contratti), e le siciliane con un ribasso medio del 30% (per opere, come detto, di importo medio pari a 1,2 milioni). **Le imprese lombarde**, con uno sconto medio assai vicino a quello offerto dalle siciliane, **si aggiudicano però contatti assai più voluminosi** (7,4 milioni in media), così come percentuali di ribasso medio simili per le imprese laziali e quelle campane, corrispondenti a tipologie di lavoro assai diverse, per un taglio medio di 3,4 milioni per le laziali e di 1,4 milioni per le campane. Ribassi inferiori a quelli delle imprese sarde si osservano per i competitors provenienti dalle Marche (19,6%) e dal Piemonte (18,7%) per interventi di importo medio pari, rispettivamente, a 2,4 milioni e 600mila euro.

Grafico 3. – Aggiudicazioni di opere pubbliche in Sardegna nel biennio 2014-2015 – Regioni di provenienza delle imprese aggiudicatrici



Fonte: elaborazione CNA Costruzioni Sardegna



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
Media Impresa**

**COSTRUZIONI**

**Unione Regionale della Sardegna**  
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35  
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726  
[www.cnasardegna.it](http://www.cnasardegna.it) - [regionale@cnasardegna.it](mailto:regionale@cnasardegna.it)

Come detto, **le imprese sarde si aggiudicano lavori di piccole dimensioni, in media 590 mila euro**, con uno sconto del 22% che, interessante da sottolineare, non mostra grandi oscillazioni tra le varie fasce dimensionali: 22,7% sopra i 3 milioni, 22,7% tra 1 e 2 milioni, 22,6% tra 500 mila euro e un milione, 24,4% tra 150 e 500 mila euro, 21,4% per i micro appalti sotto 150 mila euro. In altre parole: un livellamento dell'offerta.

*“Quello che emerge dalla nostra ricerca - spiegano **Francesco Porcu e Mauro Zanda** rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni - è che le imprese sarde continuano ad avere molta difficoltà ad ottenere i lavori pubblici più sostanziosi, per i quali rileviamo una concorrenza sempre più rigida che si riflette in un aumento dello sconto per aggiudicarsi i contratti più cospicui. A questo si contrappone un “livellamento” dello sconto praticato dalle imprese sarde, in sostanza non dipendente dalle dimensioni dei contratti. E’ evidente come sosteniamo da tempo che per rilanciare il settore oltre agli investimenti pubblici e all’accelerazione della spesa, servano politiche industriali che incentivino crescita e processi aggregativi del sistema imprenditoriale isolano”.*